SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

25° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 MAGGIO 2005

Presidenza del presidente COZZOLINO

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno generale Roberto Jucci

PRESIDENTE . . . . . .*Pag.* 3, 8, 14 e *passim*
MANZIONE, *(Mar-DL-U)* 9, 12, 16
SCALERA *(Mar-DL-U)* . . . . . 8, 13, 14 e *passim*
DEMASI *(AN)* 8
IERVOLINO *(UDC)* 12, 13
JUCCI . . . . . .*Pag.* 4, 12, 13 e *passim*

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U;Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unita Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Interviene il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, generale Roberto Jucci, accompagnato dall'ingegnere Bruno Orrico.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta n. 27 dell'11 maggio scorso si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Comunico agli onorevoli senatori di aver chiesto notizie, con lettera inviata in data 21 aprile 2005 (della quale i commissari hanno già ricevuto copia), al Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Nocera Inferiore, dottor Domenico Romano, sulla vicenda dell'allagamento verificatosi il 26 dicembre 2004, oggetto di una denunzia-querela contro ignoti presentata dal dottor Luigi Cavallaro e dal dottor Pasquale Contaldi alla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore.

Come avrete occasione di leggere nella copia in vostro possesso, questa denunzia è stata presentata in relazione agli allagamenti verificatisi il giorno 26 dicembre del 2004 nella città di Scafati e specificamente in Via Terze, una via della periferia. I due querelanti sostengono che del pericolo incombente il comune di Scafati era stato informato dalla Protezione civile già dal giorno 24 dicembre 2004 e rilevano che il 26 dicembre, quindi due giorni dopo aver ricevuto l'avviso da parte della Protezione civile, sono state aperte le chiuse del fiume Sarno, ad esondazione già avvenuta. Ho chiesto al Procuratore della Repubblica di fornirci elementi sulla denunzia presentata; sono in attesa di comunicazioni.

Audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, generale Roberto Jucci

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, generale Roberto Jucci, che rin-

grazio per la disponibilità a corrispondere alle esigenze dell'inchiesta parlamentare.

Ritengo che l'audizione di oggi abbia particolare importanza, non tanto per i lavori che si stanno effettuando quanto per le notizie pubblicate sulla stampa e riguardanti gli anni compresi tra il 2000 e il 2001 in cui vi sarebbero state infiltrazioni camorristiche, per le quali sarebbero state adottate alcune misure cautelari.

Ringrazio ancora il generale Jucci (la cui presenza è stata richiesta da alcuni senatori) e l'ingegnere Orrico che lo accompagna per la sollecitudine con la quale hanno accolto l'invito della Commissione.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento interno, la Commissione può decidere in qualsiasi momento il passaggio in seduta segreta.

Do la parola al generale Jucci per una breve esposizione, per poi passare, come di consueto, alle domande dei senatori.

JUCCI. Onorevoli senatori, in primo luogo vorrei fare una veloce carrellata sullo stato dei lavori; se poi mi si vorranno porre delle domande specifiche in merito, cercherò di rispondere. Passerei poi a parlare delle misure adottate in base alla normativa antimafia, dei subappalti e, a parte le leggi e le nostre procedure, della situazione relativa a questi due anni di attività.

Vi confesso che nutro una certa preoccupazione perché nel giro di tre mesi verranno aperti 32 cantieri – cosa che raramente capita nel nostro Paese – relativi a 32 reti fognarie che impegneranno circa 1.000 operai e avranno un indotto conseguente. Gli ultimi progetti relativi alle reti fognarie raggiungeranno la fase esecutiva necessaria per predisporre il bando di gara entro il mese di agosto-settembre. I primi sono già stati definiti: le ordinanze per gli espropri sono già state emesse e pubblicate. Come voi sapete, prima di disporre il bando di gara bisogna rendere noto, attraverso i giornali e gli albi dei Comuni, i nominativi di coloro che subiranno l'espropriazione: ciascuno di essi può inoltrare delle richieste che, se è possibile, verranno accolte.

Tutto questo, avverrà tra la fine di maggio ed i primi di giugno. I primi bandi di gara interesseranno Angri, Ottaviano, San Valentino Torio e Striano, per un totale di 28.000.000 euro (non una sciocchezza). Faremo questi bandi di gara nella prima quindicina di giugno, 26 giorni dopo aver pubblicato gli elenchi degli espropri. Poi, ripeto, siccome non intendo derogare alla legge, procederò con regolari bandi di gara, come se non fossi in emergenza, anche perché sono molti ed è bene mettere i puntini sulle «i». Procedendo con dei bandi regolari, avremo bisogno minimo di 56 giorni per aprire le buste; una volta aperte le buste si presenteranno le consuete questioni di consegna e allora si finirà dopo un periodo di due mesi e 10 giorni. Ritengo quindi che la consegna dei lavori per questi primi quattro progetti avverrà tra circa 70 giorni (dunque è necessario un periodo superiore di due mesi, perché sono già trascorsi 10 giorni): per semplificare, posso dire per la fine di agosto.

Non avremo solo questi quattro bandi; prevedibilmente alla metà di giugno procederemo con altri quattro, a fine giugno con ulteriori cinque e così via, finché arriveremo ad averli espletati tutti e 32. Dico «32», perché per i 39 Comuni predisporremo 32 gare. Per alcuni Comuni abbiamo, infatti, accorpato i progetti mentre per altri li abbiamo solo coordinati. Per evitare, ad esempio, che due condotte corressero parallele nel territorio di un Comune e in quello di un altro, con una conseguente spesa maggiore, abbiamo fatto in modo che i Comuni si mettessero d'accordo per la costruzione di un'unica condotta.

Tutto questo ha comportato in particolare molto lavoro, anche perché i Comuni assai spesso non dispongono di precisi schemi delle reti di acqua, di elettricità e di gas; abbiamo corso quindi il rischio di interferire con questi servizi comunali. Non solo, ma in un Comune – lasciatemi la possibilità di non dirne il nome – dopo molte ricerche abbiamo rilevato un tratto di fognatura che non risultava, che rischiavamo di raddoppiare con un'ulteriore inutile spesa. Era stato realizzato molti anni fa e, probabilmente, non riportato in qualche restituzione cartografica. Perciò le Amministrazioni comunali ed i tecnici che si sono succeduti ne hanno perso conoscenza.

Per queste reti fognarie è stato inoltre necessario calcolare l'immissione nei collettori. Tali reti non possono essere progettate con leggerezza: bisogna esaminarne le quote, le altezze, i flussi, la portata in metri cubi, tutti aspetti di una certa rilevanza se si vuole arrivare ad un buon risultato; facendo le cose in modo eccessivamente veloce si possono commettere degli errori. Per questo bacino abbiamo aspettato circa 40 anni; se si dovessero aspettare due o tre mesi in più non credo che accadrebbe alcunché. L'importante è che tutto sia fatto bene ed anche con una ponderata celerità, perché se partissimo e ci fermassimo per redigere progetti di varianti, ultimeremo i lavori in tempi molto lunghi.

Queste 32 reti fognarie daranno «la benzina» ai collettori e ai depuratori (come la benzina per la Ferrari, di cui ho già parlato). Non abbiamo potuto mettere in funzione il depuratore di Nocera, che è già terminato, non solo perché deve essere completata qualche ulteriore opera di collettamento (se questo fosse stato l'unico motivo lo avremmo comunque potuto utilizzare), ma essenzialmente perché non era pronta la rete fognaria di Nocera Superiore, di Nocera Inferiore e di Cava dei Tirreni. Io ho avuto l'*okay* da parte del Governo (e quindi ho potuto determinare le modalità per l'intesa con la Regione e con l'ATO) soltanto il 28 gennaio scorso. Per fortuna, avevo già messo in cantiere i progetti, altrimenti avremmo dovuto aspettare un altro anno (predisporre progetti seri richiede del tempo).

Si consideri poi il fatto che, per spendere poco (poiché i soldi a disposizione non sono molti), ho fatto designare i RUP tra il personale del Commissariato e del S.I.I.T., e redigere i progetti dallo stesso personale e anche da quello della Regione, dell'ATO 3 e dell'Autorità di bacino, vale a dire da parte di tutti i soggetti che compongono l'intesa per questa realizzazione.

Sono partito dall'ultimo anello, risalendo al di sopra di esso, e posso affermare che, pur avendo avuto due stop, uno per i collettori e uno per i depuratori (sapete che sono fallite due ditte e che per riprendere i lavori c'è voluta la mano del Cielo), se non accadrà nulla di nuovo (solo Dio può essere certo delle cose) la maggior parte di queste opere sarà finita, come dicevo, nel dicembre del 2005; probabilmente resterà solo una o due code di due o tre mesi.

Questo è il punto della situazione, spiegato in termini essenziali, per non coinvolgervi ancora di più in una vicenda della quale forse ho già tanto parlato.

Quanto tempo ci vorrà perché non ci siano più immissioni nel Sarno e perché esso debba essere solo bonificato e dragato? Dopo che avrò fatto i bandi di gara, saranno necessari 12 mesi per le reti fognarie di ampiezza più limitata (e quindi anche di spesa minore) e 18 mesi per quelle per le quali saranno spesi cifre maggiori: trattandosi di lavori di una certa consistenza anche economica, non possono essere accelerati.

Nel frattempo – mi sembra di averlo già accennato – abbiamo censito, una per una, tutte le ditte conserviere e abbiamo fatto un accordo con l'Associazione di categoria che le rappresenta per far sì che si colleghino immediatamente alle reti fognarie una volta terminate. Come avverrà? Se tali ditte si trovano a meno di 250 metri dalla rete fognaria, provvederanno direttamente loro; se invece sono ad una maggiore distanza, provvederanno loro solo per i primi 250 metri e al resto ci penserà l'Ufficio del Commissario. Se avessimo fatto solo le reti fognarie avremmo risolto parzialmente il problema perché le industrie conserviere sono circa 110 e nei mesi di luglio, agosto e settembre producono parecchia «benzina» che deve confluire nei depuratori.

Per questo motivo sto facendo nuovamente verificare se tutto va bene o se in futuro, per qualche depuratore, debba essere prevista l'installazione di una componente che attualmente non è stata contemplata (magari per non dover affrontare un'ulteriore spesa oppure perché non serve). Sto predisponendo tale studio, in modo che quando lascerò il mio incarico alla Regione – che sarà deputata a prendere le consegne dal Commissario – essa disponga della situazione reale. Situazione che va verificata perché la Regione Campania si era impegnata a cofinanziare alcuni interventi, cosa che non è avvenuta.

A questo riguardo, v'informo che verso settembre-ottobre, dopo le vacanze estive, ho intenzione di recarmi dal Presidente della Regione, per chiedergli del personale da affiancare ai lavori per i depuratori e per le reti fognarie, affinché essi siano completati sotto lo sguardo vigile della Regione. Tutti questi impianti vanno collaudati e se sono fatti bene funzioneranno appropriatamente; non è facile però gestirli (mi riferisco in particolar modo ai depuratori) e quindi è necessario che chi subentra lo faccia con consapevolezza e autorevolezza.

Ci sono carenze nel settore del dragaggio e della bonifica. Si tratta di una sensazione avvertita un po' ovunque, anche all'estero. Una volta mi sono recato negli Stati Uniti e i miei interlocutori, che non sapevano

che mi occupassi di quest'aspetto, mi hanno parlato, tra i vari guai dell'Italia, di quello del Sarno, in maniera forse ingigantita. Infatti, dalle risultanze emerse dalle analisi dell'ARPAC e dall'università (proprio ieri c'è stata un'esposizione veramente entusiasmante del professor Nicolais e di altri quattro professori) sostanzialmente la bonifica deve essere effettuata sui reflui comuni e su quelli dei conservieri.

Questa è la sostanza. Destano maggiore preoccupazione il canale Bottaro e i reflui dei conciari, ma anche a tal riguardo ho motivo di ritenere – non posso giurare in proposito, in quanto ho bisogno degli studi compiuti da chi è più informato di me – che in futuro la Regione potrà compiere la bonifica. Nel caso in cui la scienza non ci dovesse suggerire come risolvere il problema per piccoli tratti, si dovranno utilizzare le discariche situate al di fuori della Regione o addirittura del Paese. Si vedrà in futuro. In ogni caso, ora è inutile – per così dire – fasciarsi la testa prima del tempo.

Prego tutti di non terrorizzare i cittadini più del dovuto. A me interessa soprattutto dragare e bonificare due tratti, canale del Marna e quello di Foce Sarno-Scafati, che necessitano assolutamente di una sistemazione idraulica, a prescindere da tutti gli altri problemi. Secondo uno studio compiuto da illustri professori che lascerò agli atti della Commissione, se il canale Marna non avrà una capacità di immissione nel Sarno di 42 metri cubi al secondo, aumenterà il numero degli allagamenti dei Comuni. Allo stesso modo, se il fiume Sarno alla foce non ha una immissione in mare di 120 e 130 metri cubi al secondo, il mare lo rigetta. Poiché non posso testimoniare un fatto del genere, ho chiesto di compiere appositi studi a chi ha prestigio indiscusso al riguardo. Mi riservo, pertanto, di lasciare alla Commissione il documento.

Per lo stesso motivo ho chiesto al Governo come si possono portare in discarica i sedimi bonificati e ritengo che mi fornirà precise direttive entro pochi giorni. In quel momento potrò contattare i Comuni per studiare il modo attraverso il quale risolvere il problema.

Vorrei aggiungere che, in relazione al canale Conte di Sarno, dovremmo liberare le vasche di 500.000 metri cubi di sedimi. Allo stato attuale sembra che si tratti fortunatamente di sedimi poco inquinati, essendo reflui comuni. Oggi il personale incaricato incomincerà a svolgere le analisi d'uopo. Mi auguro vivamente che i sedimi risultino utili per concimare il terreno o per risistemare morfologicamente le cave. Pensate che, per trasportare 500.000 metri cubi di sedimi, occorrono 25.000 camion che devono percorrere le strade riducendole ad un imbuto. È necessario, quindi, procedere ad una attenta pianificazione dei trasporti (che non ho compiuto neanche quando comandavo le truppe di frontiera al confine).

Tratto ora quell'argomento che v'interessa in modo particolare, per il quale sono stato oggi convocato in questa sede. I contratti d'appalto aventi ad oggetto opere, forniture e servizi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno sono subordinati all'acquisizione della documentazione che la normativa vigente richiede per l'accertamento di eventuali tentativi di infiltrazioni mafiose

nelle società o imprese interessate e della sussistenza a carico delle ditte medesime di cause di decadenza, divieto o sospensione.

PRESIDENTE. Generale Jucci, ritengo opportuno che prima intervengano i senatori per rivolgerle le domande e poi lei per chiarire i dubbi e le perplessità manifestate.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per le ore 16,30 è convocata l'Assemblea. Forse è opportuna una maggiore sinteticità.

PRESIDENTE. Invito tutti i colleghi della Commissione ad essere particolarmente coincisi nei propri interventi.

DEMASI *(AN)*. Signor Presidente, inizio il mio intervento con una sorta di mozione di ordine.

Il motivo per il quale abbiamo chiesto al commissario Jucci di essere presente oggi in questa sede è estremamente delicato. È stato riportato dalla cronaca, non solo giornalistica, degli ultimi giorni ed è stato delibato, anche se in maniera non esaustiva, nel corso dell'intervento del procuratore distrettuale antimafia di Salerno, dottor Apicella. Esso riguarda il meccanismo di bonifica del fiume Sarno e – visto che proprio di questo ci stiamo interessando – merita la massima attenzione da parte sia di chi interroga sia di chi cortesemente fornirà dati. Ciò ci consentirà di capire in modo migliore la situazione e permetterà di completare ed integrare la relazione già egregiamente fornita alla Commissione con tutte le puntualizzazioni che saranno svolte nel corso dell'odierna seduta.

Reputo difficoltoso rivolgere domande su un argomento così delicato, che costituisce proprio il motivo per il quale oggi ci troviamo in questa sede, e che non è stato trattato nella relazione introduttiva dal generale Jucci, in primo luogo perché non conosciamo il comportamento del Commissariato: determinate domande potrebbero risultare inutili o quantomeno ridondanti. In secondo luogo, perché non sappiamo il numero dei cantieri che saranno aperti. Certamente è importante conoscere i problemi relativi alle reti fognarie, ma credo che non sia proprio questo al vertice dell'attenzione della Commissione. Pertanto ritengo che l'intervento che è stato reso fino a questo momento dal generale Jucci, di cui comunque lo ringrazio, non abbia toccato il nocciolo della questione.

Per questo motivo, per entrare nel vivo del problema, signor Presidente, le chiedo che quest'audizione abbia un seguito; in condizioni di maggiore tranquillità potremo capire quanto è accaduto o, per meglio dire, quanto i giornali hanno riferito essere accaduto nella zona all'interno della qual è compreso il bacino del Sarno. Dobbiamo verificare se ci sono o ci sono state in passato interferenze tra la malavita organizzata e la gestione, quantomeno precedente, dell'intero bacino del fiume Sarno.

Faccio una domanda specifica e dettagliata. Alcuni appalti sono stati conferiti dal presente Commissariato; altri appalti sono stati «ereditati». Da un prospetto che c'è stato allegato abbiamo visto che molti appalti

si sono irrobustiti nel corso del tempo attraverso subappalti dati a ditte – leggo a caso il nome di quelle scritte sul primo foglio del materiale che mi è stato consegnato – di Montemarano, di Castellammare di Stabia e di Nocera Superiore. Poiché ritengo che su queste ditte siano stati eseguiti dei controlli circa la liceità ad espletare i lavori per i quali tali ditte si erano offerte, voglio sapere quali controlli sono stati eseguiti; se sono stati effettuati solo all'inizio e non hanno avuto seguito, oppure se nel tempo è stato verificato se mancassero le eventuali condizioni inizialmente accertate; se sono state denunciate alla Magistratura competente eventuali irregolarità; se quella collaborazione, o per meglio dire, quel contatto o quello scambio tra Commissariato e Magistratura, di cui ci ha parlato tempo addietro, ha prodotto effetti e qual è la natura degli effetti prodotti; se questi contatti, verifiche e controlli hanno qualcosa a che fare con le notizie di cui ci ha riferito la stampa circa l'inserimento della malavita organizzata nella vicenda del fiume Sarno.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, innanzi tutto debbo dire che non penso che la relazione di mezzo termine che è stata licenziata dalla Commissione debba essere integrata con puntualizzazioni; mi pare che essa abbia preso atto di tutto il materiale disponibile e che tutte le integrazioni sollecitate dai Commissari siano state puntualmente inserite.

È chiaro che bisognerà arrivare alla relazione finale che terrà conto dell'attività di inchiesta, di indagine e di acquisizione di dati che la Commissione nel frattempo predisporrà.

Secondo punto. Generale Jucci, sul problema del dragaggio lei ha fatto un riferimento, che raccolgo immediatamente, quando ha detto: è inutile che creiamo allarmismi. Le rispondo: è giusto quello che dice lei rispetto al problema del dragaggio, però è altrettanto giusto che la Commissione d'inchiesta valuti a tutto tondo ciò che accade ed eserciti puntualmente la sua funzione parlamentare che deve essere una funzione di stimolo, di denuncia, di guida e di presa d'atto.

In questa logica, lei forse non lo sa perché non ce lo ha detto, ma sembrerebbe che il dragaggio del fiume Sarno sia stato fermato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le modalità indicate per il ricovero dei sedimi tolti dal fiume Sarno. Vorrei che lei ci precisasse questo punto: perché le operazioni di dragaggio si sono interrotte?

Lo *stop* che viene dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio nasce dal fatto che i sedimi non erano assolutamente compatibili con il tipo di smaltimento che il Commissariato immaginava. Tant'è vero questo, signor Commissario, che nel corso dell'esame dell'ultimo provvedimento approdato in Aula un paio di mesi fa (quello che riguardava lo smaltimento dei rifiuti solidi nella regione Campania), vi è stato un tentativo da parte del relatore di inserire un emendamento che introduceva una deroga al regime ordinario di classificazione dei rifiuti, immaginando per i sedimi provenienti dal fiume Sarno una corsia privilegiata per lo smaltimento.

È chiaro che su questo punto personalmente sarò sempre contrario. Coloro i quali vivono in quel bacino idrografico, infatti, hanno già pagato un prezzo altissimo a livello ambientale e di salute; quindi assolutamente nessuna deroga. Sarò uno di quelli che pretenderà, nei limiti in cui mi sarà consentito e nei limiti che avrò a disposizione, il rispetto delle norme.

In questa logica, quindi, nessun allarmismo ma la pretesa di far rispettare una normativa esistente. Se poi il Commissario ha la forza di far modificare le norme esistenti e di far introdurre delle norme più blande, lo faccia: eserciteremo la nostra azione politica anche rispetto a quello. Questo per quanto riguarda il dragaggio.

Lei ci ha parlato, poi, dei 32 cantieri che verranno fra poco avviati per i 39 Comuni che devono realizzare o completare le reti fognarie. La prima domanda che le faccio su questo punto è la seguente: esistono Comuni che hanno già avviato autonomamente le procedure per l'appalto di lavori relativi alle reti fognarie?

Le dico questo perché in una audizione svolta da questa Commissione circa sette mesi fa a Salerno il sindaco del Comune di Nocera Superiore ci ha detto che era riuscito, rivedendo il capitolato di appalto, a fare in modo che la spesa prevista per la realizzazione dell'impianto fognario in quel Comune si abbassasse notevolmente e che la realizzazione della rete fognaria era già stata avviata.

Questo non coincide con ciò che ha detto lei, a meno che non vi fosse una deroga – cortesemente ce lo dirà – perché chiaramente s'inserisce all'interno di quell'oggetto che dovrebbe vederci qui oggi riuniti. Dico «dovrebbe» perché, pur essendo molto attento, sono stato preso un po' alla sprovvista da questa convocazione della Commissione. È vero che quando abbiamo ascoltato il Procuratore della repubblica di Salerno, il dottor Luigi Apicella, il collega Scalera ed io chiedemmo che si potessero verificare una serie di questioni che nascevano proprio da quella audizione, ma è pur vero che non mi pare ci sia stato un ufficio di Presidenza che abbia poi stabilito la convocazione, le modalità e i tempi. Questo per dirle che il ritardo che ho dovuto, purtroppo, scontare nel venire in Commissione è legato al fatto che ero impegnato in altre questioni comunque attinenti alla nostra attività parlamentare: non vi è stata la possibilità di concordare correttamente il tutto.

In merito all'audizione del procuratore Apicella, così come diceva correttamente il presidente Cozzolino, che ringrazio, obiettivamente sono emersi dei punti che devono essere approfonditi ed è giusto, prima che lei ci risponda, che possa prendere atto, se già non lo ha fatto, di quanto ha dichiarato il Procuratore della Repubblica.

Allora voglio andare oltre ciò che le ha detto il collega Demasi, il quale le ha chiesto che tipo di controlli ha effettuato e come si procede alla gara di appalto. In merito lei ci già detto che vuole rispettare tutte le procedure, che sarebbe possibile una procedura molto più agevolata per l'emergenza, però preferisce una scansione di tempi, modalità e controlli corretta proprio perché si rende conto che l'investimento, dal punto di vista economico, è notevole.

Il problema però non è quello dell'assegnazione o dell'aggiudicazione dell'appalto. Il Procuratore della Repubblica ci ha parlato di una cosa molto diversa: quello che difetta concretamente non è la correttezza dell'aggiudicazione della gara o l'assegnazione dell'appalto, ma l'effettività dei controlli che devono essere eseguiti.

Nella specie, noi parlavamo del tentativo criminale verso il depuratore di Angri e il Procuratore della Repubblica ci riferiva che la ditta che stava eseguendo il subappalto era stata sottoposta ad estorsioni e a tante altre ipotesi di aggressioni criminali. Alla mia domanda: «Il subappalto era regolare?» il dottor Apicella ha risposto: «I subappalti non sono mai regolari. Non vengono comunicati. Purtroppo è una situazione che sfugge al controllo del committente. Questo è l'altro problema di cui bisogna parlare.», facendoci comprendere che esiste quasi una procedura per cui, dopo l'aggiudicazione dell'appalto, ci si dimentica di ciò che sta accadendo.

Per la verità, il Procuratore della Repubblica è ritornato sul punto ed ha precisato: «i controlli sugli appalti non vengono eseguiti. Nessuno, né il committente, né la ditta appaltatrice, si preoccupa di controllare chi lavora sul territorio. Anzi, la maggior parte delle volte la ditta appaltatrice subappalta i lavori, dà l'incarico di forniture a soggetti estranei all'appalto, senza che nessuno intervenga per bloccare queste attività». Allora io ho chiesto se anche per quanto riguarda la gestione commissariale si poteva riscontrare questa ipotesi e la risposta è stata la seguente: «Le pubbliche amministrazioni dovrebbero eseguire questi controlli per verificare se l'esecuzione delle opere viene fatta nel rispetto della normativa» introducendo, quindi, chiaramente il concetto che questa valutazione si estendeva al Commissario.

Cosa voglio dire? E mi avvio alla conclusione per dare modo agli altri colleghi di intervenire, anche se le domande potrebbero essere ancora tantissime. Non si tratta di mettere in campo le procedure corrette per l'aggiudicazione dell'appalto. È necessario verificare, vigilando sui cantieri e controllando in che modo viene eseguita l'opera; in che tempi gli stati di avanzamento vengono consegnati e con quali modalità; quali ditte e quali operai operano sui cantieri concretamente e se corrispondono alle ditte che hanno vinto l'appalto. In questo modo si interviene per bloccare la criminalità organizzata. E mi avvio davvero alla conclusione: lei sa benissimo che per quanto riguarda i tre depuratori residui del basso Sarno, è in maggiore ritardo proprio quello di Angri, per lo meno in base al suo cronoprogramma. Mi riferisco al primo cronoprogramma che lei ci ha inviato, che mi permetto di citare, visto che noto che lei non è d'accordo. «L'ultimazione dei lavori dell'impianto di depurazione di Sant'Antonio Abate è prevista per il 30 settembre 2005. L'impianto di depurazione di Nocera Superiore è completo, in fase di collaudo. Lo stato attuale di avanzamento dei lavori per la costruzione del depuratore di Angri-San Marzano è al 64 per cento. La consegna è prevista per i primi mesi del 2006».

JUCCI. No. Se ho scritto io questo su Angri-San Marzano forse è un errore. Si tratta di Scafati, perché i depuratori sono tre.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ed io di tre parlavo. Mi scusi, ma le rileggo il testo. «Sant'Antonio Abate-Scafati» seguo quanto ha detto lei: consegna prevista per il 30 settembre 2005. C'è stato il problema della ditta che è fallita: benissimo. Quello di Nocera Superiore invece è ultimato. Poi lei ci dice che proprio per quello di Angri-San Marzano Sant'Egidio del Monte Albino, ultimato al 64 per cento, la consegna è prevista per i primi mesi del 2006. Quindi, quello che lei sposta più in là nel tempo – nemmeno a farlo apposta – è proprio quello che è stato sottoposto a quell'estorsione che ha determinato il fallimento della ditta.

JUCCI. Le spiegherò perché.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Benissimo ma, mi scusi, ce lo spiegherà dopo.

Tutto questo era per dirle che non c'è soltanto il problema di impedire l'infiltrazione camorristica ed evitare che le risorse pubbliche (che poi non sono mai sufficienti) servano a finanziare la criminalità, ma anche di fare in modo che i lavori siano realizzati tempestivamente. Sino ad ora – mi consenta di dirglielo con gran correttezza – se volessimo comparare tutte le audizioni che ha fatto e tutti i cronoprogrammi che ci ha presentato non troveremmo conformità, perché ogni volta lei è andato molto oltre le previsioni. Comprendo che è tutto un lavoro che deve mettere in campo quotidianamente. Probabilmente però, signor Commissario, se ci fosse la capacità di confrontarsi in maniera costruttiva e più corretta, senza immaginare che se qualcuno verifica in che modo vengono eseguiti i lavori di dragaggio, lo faccia per fare interdizione (e non per svolgere una funzione alta e nobile come la sua), probabilmente le cose andrebbero molto meglio.

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Commissario, ogni volta che ho il piacere di sentirla in Commissione per la verità mi si apre il cuore alla speranza. Per dare certezza a questa speranza, devo porre due brevissime domande.

Lei ha riferito che per alcuni appalti i lavori saranno consegnati addirittura nel mese di luglio di quest'anno: mi riferisco ad Ottaviano.

JUCCI. Sì.

IERVOLINO *(UDC)*. E ha detto pure che i lavori termineranno entro il dicembre 2005.

JUCCI. No!

IERVOLINO *(UDC)*. Lei ha detto proprio così, ma forse voleva intendere dicembre 2006.

JUCCI. Ho sbagliato. Le chiedo scusa. Comunque ho detto che ci vogliono 12 mesi e 18 mesi.

IERVOLINO *(UDC)*. Ho capito entro il dicembre 2005, tanto che con il senatore Salzano ci dicevamo che probabilmente sarebbero stati messi solo dei tubi!

JUCCI. Chiedo scusa. Ho parlato però anche di 18 e di 12 mesi di tempo. Non ho la bacchetta magica.

IERVOLINO *(UDC)*. Non c'è problema.

Volevo poi porre un'altra domanda per mia conoscenza personale. Quanti dipendenti ha allo stato il Commissariato?

Il procuratore della Repubblica di Salerno ha sostenuto che i subappalti sono sempre irregolari; non riesco a capire come abbia potuto dire una cosa di questo genere: personalmente (sono stato anche assessore ai lavori pubblici della Campania) ho autorizzato dei subappalti. È forse cambiata la normativa o c'è qualche cosa che non funziona? Se così fosse, vorrei avere spiegazione, anche sintetica.

JUCCI. Nei subappalti adottiamo la stessa procedura che negli appalti, anche se ciò non è previsto.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, quello che era annunciato e che temevo si è puntualmente realizzato: mancano solo 10 minuti alla fine dei nostri lavori. Sono pertanto costretto a sviluppare solo ed esclusivamente un liofilizzato di domande.

Lo farò ringraziando innanzi tutto il generale Jucci per la sua presenza qui oggi e richiamandomi alle parole del procuratore distrettuale antimafia di Salerno, dottor Apicella. Cito testualmente la parte finale di quell'audizione: «L'importante, ripeto, è che i controlli vengano effettuati. Dobbiamo renderci conto di una cosa: per queste opere sarebbe indispensabile un controllo continuo, massiccio. Però se noi facciamo un controllo magari ogni dieci giorni sui cantieri, che può essere un controllo incrociato con più forze di polizia oppure un controllo effettuato in altro modo, vi è la concreta possibilità di mettere in difficoltà qualsiasi iniziativa, si finisce con l'abbandonare l'opera». Ci sono due ditte che sono fallite improvvisamente. Si stenta a capire perché, considerato il fatto che erano riuscite anche ad agguantare un appalto significativo e importante. Bisognerebbe capire perché hanno gettato la spugna e quali sono stati i motivi: magari hanno preferito tirarsi indietro per motivi imperscrutabili.

Generale Jucci, sostanzialmente il quadro della situazione è il seguente: c'è una serie di ordinanze di custodia cautelare per problemi riguardanti il Sarno; ci sono ditte che falliscono e che si tirano indietro;

c'è un procuratore distrettuale antimafia che parla di carenza dei controlli e al tempo stesso di subappalti perlomeno dubbi. Credo allora che ci sia di che discutere e al tempo stesso di che argomentare, al di là dei cinque minuti che probabilmente le resteranno per fornire le risposte.

Signor Presidente, tra le altre questioni, bisognerebbe discutere di tanti altri temi. La seduta di oggi finisce veramente con l'essere una sintesi di difficile operatività per la Commissione.

PRESIDENTE. Se mi consente, senatore Scalera, la interrompo solo per un attimo. Ho proceduto alla convocazione del generale Jucci, perché lei ed anche altri senatori mi avete chiesto di farlo. Il resoconto stenografico della seduta dell'11 scorso riporta la sua seguente richiesta. «Signor Presidente, prima di concludere i nostri lavori vorrei sottoporre all'attenzione della Commissione l'opportunità di procedere in maniera estremamente rapida ad una convocazione del generale Jucci».

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per questo la ringrazio, ma lei ha convocato una seduta con inizio alle ore 15,30 e termine alle ore 16,30.

PRESIDENTE. Essendo stata avanzata tale richiesta di estrema rapidità, era obbligatorio da parte mia – ed è avvenuto la settimana dopo – convocare il generale Jucci. Mi rendo conto che il tempo a disposizione è poco, ma se non si riesce oggi ad esaurire il tema, credo che si possa procedere ad un'ulteriore e successiva audizione. Certamente tutti i senatori che si sono iscritti a parlare non riusciranno ad intervenire nel poco tempo che ci è rimasto.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Mi appresto a concludere.

Vorrei sapere dal generale Jucci secondo quali ritmi sono effettuati i controlli sulle ditte appaltatrici e sui relativi subappalti. Seconda domanda. C'è una nuova normativa che ha instaurato il cosiddetto protocollo di legalità, in forza del quale le amministrazioni locali possono procedere ad ulteriori accertamenti sulle ditte vincitrici, che vanno oltre il semplice rilascio del certificato antimafia. Siamo a conoscenza di quanti Comuni hanno sottoscritto tale protocollo e se nella fattispecie dei lavori, assegnati o da assegnare, tale protocollo è stato o sarà rispettato?

In questa chiave di lettura, vorrei anche avere un giudizio più complessivo da parte del generale Jucci sull'ingerenza di associazioni malavitose sui grandi appalti in Campania e particolarmente su quelli collegati all'inquinamento del fiume Sarno. Vorrei sapere, al tempo stesso, se il generale Jucci coltiva il sospetto che, al di là degli episodi che sono stati individuati da parte della DDA di Salerno, ce ne siano altri sui quali sarebbe giusto e corretto approfondire ed indagare.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego il generale Jucci di rispondere alle domande poste.

JUCCI. Posso sciogliere le vostre preoccupazioni nei pochi minuti a disposizione in merito alla questione per la quale mi avete convocato.

La vostra principale preoccupazione è se il Commissario segue le norme di legge per quanto riguarda gli appalti e i subappalti. È inutile che ve lo documenti: non applico per i subappalti le norme più facilitative, ma tutte quelle previste per gli appalti.

Abbiamo rivolto circa 90 richieste alle prefetture, come è previsto dalla legge. Le prefetture impiegano in media circa quattro mesi per fornirci le risposte. Talvolta, dopo 45 giorni diamo inizio ai lavori *sub conditione*. Solo quattro volte ci sono state date risposte negative: in due casi non erano cominciati i lavori; negli altri due, li abbiamo immediatamente bloccati, come d'altronde prevede la legge.

Mi risulta – ovviamente non posso conoscere fatti che non mi vengono riferiti – che sono state rivolte minacce a due cantieri. Abbiamo subito fatto intervenire le forze dell'ordine. Il controllo sui cantieri viene effettuato nei confronti del personale della ditta che ha appaltato e di tutto quello che si occupa dei subappalti, le cui percentuali sono quelle previste dalla legge. Ci comportiamo nella maniera più precisa e più restrittiva possibile.

Per quanto riguarda i contratti in questione, non credo vi siano state connessioni. Dico non credo non perché non mi voglio esprimere, ma perché nessuno può escluderlo totalmente; ho, però, la sensazione che sia stata usata una certa correttezza (ho rapporti buoni anche con i sindacati). Per il fatto che attualmente abbiamo solo otto cantieri, possiamo seguire i lavori in maniera abbastanza concreta. Per i 32 appalti di cui ci occuperemo (non se ne occuperanno i Comuni), ho già avuto alcuni incontri con il comandante del NOE e con il comandante territoriale dei carabinieri per cercare di accentuare i controlli. Sto prevedendo in anticipo. Cercherò di coinvolgere anche la Forestale, che l'hanno scorso, per il controllo delle conserviere, è stata di grande utilità e reattività.

Dico questo non per fare esclusioni, ma perché si tratta delle mie impressioni in due anni di Commissariato. Certo, lavorare in Campania, nel bacino del Sarno, non è facile. Ripeto, però, che da parte del commissario sono state svolte attività di controllo nei confronti dei bandi di gara, negli appalti e nel momento successivo. Cercherò poi di utilizzare appositi nuclei speciali per gli ulteriori circa 40 cantieri che avremo.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. In che cosa si traduce un controllo? Si traduce in una relazione?

JUCCI. In sostanza le prefetture interessate ci forniscono la garanzia che la ditta è a posto. Il controllo sui cantieri viene compiuto dal RUP, dal direttore dei lavori e dal suo ufficio. Noi poi interveniamo più di una volta con le forze dell'ordine. Peraltro, svolgiamo il controllo perché doverosamente desideriamo che non esistano infiltrazioni mafiose. Oltre al Commissario, tutte le istituzioni hanno precisi compiti di controllo. Il Commissario non ha a sua disposizione le forze dell'ordine ma può rivolgersi a loro nei casi che ritiene necessari; mi sono rivolto a loro in passato, anche prima della vostra convocazione, perché avevo previsto una situazione difficile dal mese di agosto in poi.

Per quanto riguarda la questione delle due ditte fallite, di cui si è parlato, una di esse fa parte di un gruppo di cooperative fallite in campo na-

zionale, mentre l'altra dell'ATI ha lasciato non solo il nostro lavoro, ma tutti quelli che avevano. Per quanto concerne il depuratore di Scafati, a cui si è riferito il senatore Manzione, il ritardo è dovuto proprio a questo fatto: i lavori sono rimasti fermi per sei mesi

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Parlavo di Angri.

JUCCI. Mi scusi, ma non è Angri. Angri sta al 70 per cento.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Nella relazione ha scritto 64 per cento.

JUCCI. No, 64 è l'altro. Anzi, per essere preciso, prendiamo la relazione perché non posso dire che quello di Scafati è al 74. Sarà un *lapsus*.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Speriamo che i controlli non siano un *lapsus*.

Forse non è al corrente, ma il depuratore di Angri è rimasto bloccato perché la ditta che aveva il subappalto è stata sottoposta prima ad estorsione, poi ad usura e successivamente le hanno imposto...

JUCCI. La ringrazio. Se me lo può dire.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Perché non legge i resoconti delle audizioni pubbliche di questa Commissione, e in particolare quello che si riferisce all'audizione del procuratore della Repubblica, in seguito alla quale è stato chiamato in questa sede?

JUCCI. Onorevole senatore, incomincio il mio lavoro alle ore 8,30 e lo termino alle 22. Non ho una segreteria che mi possa sintetizzare tutti i documenti. Sto rifondendo sul Sarno gli ultimi brandelli della mia vita. Non mi si deve dire che devo lavorare di più.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Non ho detto questo.

Se ha un ufficio stampa, potrebbe sapere che su tutti i giornali della provincia di Salerno sono stati riportati gli arresti di 15 persone effettuati il 5 maggio, alcuni dei quali relativi alle estorsioni messe in campo nei confronti della ditta che seguiva i lavori per il depuratore di Angri. Si tratta di notizie riportate su tutti i giornali di maggio.

JUCCI. Riconosco la mia insipienza, me ne informerò e le riferirò, se mi consente, attraverso il Presidente o direttamente.

Ricordatevi che il commissario non ha a sua disposizione le forze dell'ordine. La magistratura, da parte sua, e le forze dell'ordine devono autonomamente fare i controlli.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Lei ha detto che ha a disposizione le forze dell'ordine quando vuole fare i controlli.

JUCCI. In casi particolari.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Mi permetto di chiederle in quante occasioni, nell'ambito della sua attività, ha richiesto l'aiuto delle forze dell'ordine.

JUCCI. Per due volte: una volta a Sant'Antonio Abate per il collettore n. 1 e un'altra volta a Sarno per una passeggiata e un parco per anziani e per giovani che stiamo realizzando lungo il fiume con panchine ed illuminazione.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Quindi, ha ritenuto utile in due occasioni, nel corso di tutto il suo mandato, rivolgersi alle forze dell'ordine per sviluppare controlli?

JUCCI. Sì.

PRESIDENTE. Ringrazio il generale Jucci, per il contributo che ha fornito ai lavori della nostra Commissione, e l'ingegnere Orrico che lo ha accompagnato.

Rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

€ 1,00